

AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE DI CUI ALL'ART. 72 DEL D. LGS. N. 117/2017 "CODICE DEL TERZO SETTORE", PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE ANNI 2020- 2021

MODELLO C

SCHEDA DI PROGETTO

1a.– Titolo

SuperEroi. Percorsi di inclusione e partecipazione delle persone con disabilità cognitiva

1b - Durata

12 MESI

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ridurre le ineguaglianze

[2] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;

[2] c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

[3] k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'Avviso.

² Sono integralmente riportate nell'Avviso.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'Avviso.

3 – Descrizione dell'progetto

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare l'area territoriale in cui si prevede la realizzazione delle attività)

Le attività progettuali saranno realizzate negli ambiti territoriali del Vulture Melfese, della città di Matera e della Collina Materana, con l'intento di diffondere e costruire reti di collaborazione e trasferimento delle buone pratiche sull'intero territorio regionale, non soltanto attraverso attività di promozione, di comunicazione e di sensibilizzazione ma anche mediante iniziative ed eventi specifici organizzati nelle diverse aree regionali grazie a cui trasferire contenuti e competenze.

La scelta dei suddetti ambiti territoriali è stata compiuta in virtù dell'esperienza sviluppata dagli enti coinvolti, che negli ultimi 5 anni hanno realizzato significative iniziative finalizzate sia all'inclusione sociale che lavorativa di persone con sindrome di Down soprattutto in ambito turistico-culturale, sia all'utilizzo di ausili e strategie funzionali all'accrescimento dell'accessibilità dei beni culturali. Pertanto, in considerazione dell'enorme patrimonio artistico e culturale concentrato nelle aree di intervento e della particolarità morfologica di queste zone che ne limita la sua fruizione soprattutto dalle persone con disabilità, si rende opportuno ampliare percorsi di inclusione sociale e di partecipazione con la contestuale realizzazione di modelli innovativi di accessibilità, rivolgendo particolare attenzione alle persone con disabilità cognitiva, sia in qualità di utenti che di fornitori di servizi.

3.2. Analisi del contesto (Descrizione del contesto territoriale di riferimento delle attività del progetto)

Secondo l'indagine Istat del 2019 "Conoscere il mondo della disabilità", le persone con disabilità in Italia sono circa 3 milioni e 150 mila, il 5,2% della popolazione. Solo il 9,3% di esse visita un museo o va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto durante l'anno, contro il 30,8% del resto della popolazione. D'altra parte, solo il 37,5% dei musei italiani, pubblici e privati, è attrezzato per ricevere le persone con limitazioni gravi. Anche la pratica sportiva è più bassa di quella osservata nel resto della popolazione, pari al 9,1% delle persone con disabilità contro il 36,6% del resto della popolazione italiana. Non ci sono dati specifici sul turismo, ma si può immaginare che siano in linea con quelli sul tempo libero.

Tuttavia, sempre l'Istat stima che il settore possa crescere, con un aumento di viaggiatori con disabilità del 70% entro il 2035. Questo a patto che le esperienze in ambito turistico, e tempo libero, diventino sempre più accessibili e inclusive.

Il Piano Strategico nazionale di Sviluppo del Turismo 2017 – 2022 mette al centro la sostenibilità, l'accessibilità, l'innovazione e la formazione del personale, ma ancora oggi ancora troppi luoghi turistici non sono accessibili e il personale non è adeguatamente preparato e formato per rispondere e soddisfare le nuove richieste delle persone con disabilità o con esigenze particolari. Occorre dunque operare per accrescere le professionalità, le conoscenze e le competenze specialistiche richieste sia in ambito turistico, sia in ambito di inclusione sociale, anche perché manca una ampia consapevolezza culturale verso la disabilità che consenta la diffusione di processi di inclusione positiva quale componente essenziale del diritto alla cittadinanza per tutti.

A conferma di ciò, vale evidenziare che la Convenzione ONU del 2006 sui "Diritti delle persone con disabilità" ha lo scopo, esplicitato all'art. 1, di "promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità". Un testo innovativo, che non considera le persone con disabilità una categoria a parte, da tutelare con diritti ad hoc, ma richiede ai governi l'attuazione di interventi concreti affinché tali persone possano godere in maniera effettiva degli stessi diritti di tutti i cittadini.

Siamo ancora lontani, inoltre, da un accesso alle istituzioni scolastiche che sia totalmente inclusivo. Le difficoltà per i ragazzi con disabilità nel loro percorso di studi sono legate sia all'assenza di strutture e attrezzature adeguate, sia alla mancanza di una cultura di integrazione e inclusione che possa permettere loro di trovare un contesto "amichevole" fin dall'infanzia e dall'adolescenza.

In Italia, ogni 1.200 bambini che nascono, 1 ha la sindrome di Down. Secondo alcune ricerche, in Italia ci sono circa 38.000 persone con la sindrome di Down e la maggior parte ha più di 25 anni. Le persone con sindrome di Down sono tutte diverse tra loro e hanno bisogno di aiuti diversi.

In Basilicata le persone che hanno gravi limitazioni nello svolgimento delle attività abituali sono il 5,6% della popolazione totale, così ripartito (fonte: ISTAT - Regione Basilicata 2019), suddivise per varie categorie, di seguito elencate:

Persone per gravità di limitazioni nelle attività abitualmente svolte	
Gravità delle limitazioni	Percentuale della gravità di limitazioni
Limitazioni gravi	0,34
Limitazioni non gravi	0,99
Senza limitazioni	4,04
Non indicato	0,27
Totale	5,63

Il contesto territoriale in cui si intende sviluppare il progetto è mediamente vasto, non ancora dotato di infrastrutture particolarmente evolute o agevolanti, con importanti limitazioni all'accessibilità e una considerevole presenza di barriere architettoniche che limitano fortemente l'autonomia e la libertà di movimento, oltre a una scarsa sensibilità dei cittadini (soprattutto nei territori periferici) a queste tematiche.

Il nostro sistema di protezione sociale assegna un ruolo centrale agli Enti Locali (Legge quadro n.328 del 2000), in particolare ai Comuni, i quali dovrebbero erogare interventi e servizi finalizzati a garantire l'attività di cura e supporto per l'integrazione sociale. Ma i servizi assistenziali sul territorio non sono sufficienti a garantire supporto e sostegno all'elevato numero di utenti e famiglie che ne avrebbero bisogno.

Nonostante la particolare sensibilità mostrata negli ultimi anni nel disegnare processi e percorsi diretti a favorire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, emergono ancora, in diversi ambiti di vita, significativi svantaggi da parte loro rispetto al resto della popolazione.

Le politiche di inclusione, in ambito scolastico e lavorativo, sono state ispirate al principio della valorizzazione delle capacità degli individui, anche con lo scopo di favorire la dignità della persona e il diritto alla cultura, all'indipendenza economica e all'autonomia.

I livelli formativi e occupazionali sono ancora al di sotto della media nazionale e spesso i lavoratori con disabilità vengono relegati a svolgere mansioni secondarie, anche per l'impossibilità di seguire percorsi adeguati di formazione e aggiornamento.

Andrebbe poi favorita la partecipazione sociale e culturale, che si è dimostrata molto efficace per contrastare il rischio di esclusione e abbandono, affidando alle persone con disabilità un ruolo attivo per migliorare le proprie condizioni di vita. Spesso per loro è impossibile accedere a risorse culturali (libri, riviste generiche, specialistiche, ecc.) a causa

del mancato uso di una scrittura facilitata e della mancanza di ausili hardware e software per permettere loro di poter fruire della cultura e dei contenuti relativi al patrimonio culturale.

La situazione delle persone con disabilità si riflette inoltre sulle condizioni economiche e lo stile di vita delle loro famiglie, che continuano a svolgere un ruolo cruciale, una sorta di fulcro intorno al quale le Istituzioni hanno costruito una rete di interventi complementari. Da una parte è più difficile trovare o conservare un'occupazione e ottenere retribuzioni soddisfacenti; dall'altra si verifica spesso un aumento delle spese familiari, ad esempio quelle sanitarie, per l'assistenza specializzata, per il reperimento e l'acquisto di ausili di vario genere, per l'eliminazione di eventuali barriere nell'abitazione. Inoltre, è spesso problematico per i familiari delle persone con disabilità conciliare il lavoro e la vita privata con le attività di assistenza quotidiana. Ne consegue l'impossibilità di alleggerire il carico delle funzioni di inclusione sociale da parte delle famiglie e di mantenere una quasi normale quotidianità, con un abbassamento del tenore di vita della persona con disabilità e dei suoi familiari.

Un territorio dunque che ostacola oltremodo l'integrazione delle persone con disabilità cognitiva, perché se da una parte non permette di sviluppare abilità e competenze, attraverso specifici percorsi formativi, in grado di favorire l'inclusione sociale e lavorativa, dall'altra esclude loro la fruizione di gran parte dei beni culturali e artistici di cui è dotata non sviluppando adeguati prodotti/servizi che garantiscano a tutti l'accessibilità e dunque la piena fruizione.

3.3. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

In un territorio in cui l'enorme patrimonio culturale e artistico è in gran parte precluso alle persone con disabilità, oppure spesso approcciato in maniera settoriale o generico, riservato ad alcune specifiche disabilità, per lo più motorie e/o sensoriali. Vengono spesso del tutto non considerate le esigenze dei disabili cognitivi e nello specifico le persone con sindrome di Down, oppure superficialmente approcciate come un "non problema", non considerando che l'utilizzo di un linguaggio adeguato, l'utilizzo di immagini o video, l'integrazione di video e/o animazioni semplici permetterebbe a molti di loro di "godere" di numerosi contenuti e informazioni altrimenti precluse. Si dà spesso per scontato che alle persone con sindrome di Down "basta guardare" per soddisfare il loro livello di conoscenza, oppure all'opposto che "non potrebbero capire" alcuni contenuti, senza pensare che, come per ognuno di noi, al nostro livello culturale, alla nostra età, ecc., serve uno specifico linguaggio (verbale e non verbale) per comprendere a pieno le informazioni fornite. Seguendo l'approccio dettato dal paradigma della Convenzione ONU, le politiche e gli interventi a favore delle persone con disabilità necessitano di programmi personalizzati, in grado di affrontare le diverse problematiche in maniera globale caratterizzandosi in particolare: come processi di presa in carico che implicano sia la stretta integrazione tra l'assistenza sociale e quella sanitaria, sia la predisposizione di politiche attive nei diversi ambiti sociali (scuola, lavoro, partecipazione sociale ecc.) in grado di rimuovere qualunque barriera – fisica o culturale – si frapponga al perseguimento della completa inclusione sociale di queste persone.

La mancanza di percorsi adeguati e mirati dedicati a persone con disabilità cognitiva, superata l'età scolare, ha grosse ripercussioni sulla loro qualità della vita, venendo a mancare del tutto o quasi l'aspetto relazionale e sociale, precludendo ad essi la possibilità di sviluppare proprie abilità e competenze, lo sviluppo dunque di autonomia e, soprattutto, possibilità di inserimento sociale e lavorativo.

E' da sottolineare inoltre, l'importante aspetto legato alla mancanza di servizi, ausili e supporti dedicati all'accessibilità dei beni culturali e artistici da parte di persone con disabilità cognitiva, carenza che ad oggi li esclude quasi del tutto dal poter acquisire conoscenze, godere di informazioni e di dati che, attraverso altre forme di linguaggio, di supporto e forma potrebbero trovare la strada per "diventare di tutti".

3.4. Descrizione degli obiettivi generali: (Descrivere sinteticamente la ragion d'essere dell'iniziativa progettuale dal punto di vista socio economico e i conseguenti obiettivi generali che il progetto può contribuire a raggiungere. Risponde alla domanda: perché il progetto è importante per la comunità?)

Il titolo del progetto, "SuperEroi. Percorsi di inclusione e partecipazione delle persone con disabilità cognitiva", è indicativo di quella che è l'obiettivo primario del progetto, ovvero quello di costruire e rafforzare processi di inclusione, attraverso il superamento delle barriere, non solo fisiche, ma soprattutto culturali, che impediscono alle persone con disabilità di essere parte integrante e attiva del contesto in cui vive, per un miglioramento della qualità della vita, non solo personale ma anche di tutti coloro che vivono esigenze e bisogni simili.

L'obiettivo del progetto è coinvolgere i ragazzi con disabilità cognitiva, in particolare le persone con sindrome di Down, in un percorso condiviso di inclusione all'interno del contesto socio culturale e lavorativo, attraverso una loro attiva e diretta partecipazione nella costruzione e promozione di percorsi e prodotti in grado di rendere accessibili, fruibili e "comprensibili a tutti": "perché il patrimonio, i beni culturali e artistici sono di tutti e tutti devono poterne godere".

La proposta progettuale, in coerenza con gli Obiettivi di "Ridurre le disuguaglianze" e di "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", intende ricercare soluzioni di operare con e per i disabili, puntando sull'attuazione di azioni parallele, affinché il loro protagonismo consenta di abbattere ogni tipo di barriere, da quelle architettoniche a quelle culturali, contribuendo a "rendere le città inclusive e sostenibili" ed a "ridurre le disuguaglianze".

3.5. Descrizione dell'obiettivo specifico (Descrivere sinteticamente il beneficio tangibile che i destinatari riceveranno dall'attuazione del progetto. Si tratta in sostanza di descrivere lo scopo del progetto rispetto ai bisogni dei diretti destinatari. Risponde alla domanda: cosa sarà fatto per i destinatari? Perché i destinatari ne hanno bisogno? In tal senso è necessario dare chiara evidenza della platea dei destinatari in termini quali-quantitativi. Evidenziare la Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie)

Da quello che è l'obiettivo generale del progetto, si intendono perseguire obiettivi specifici delineati quali step successivi per il raggiungimento di quello generale e complessivo dell'azione progettuale, in base ai quali viene poi definito il programma delle attività.

Di seguito gli obiettivi specifici del progetto:

1. Generare sul territorio processi di cambiamento culturale e civile in grado di contribuire significativamente all'inclusione di fasce sempre più ampie della popolazione, partendo dai più fragili. In questo momento storico appare fondamentale rilanciare una forte azione culturale di sensibilizzazione verso cittadini, insegnanti, giovani, associazioni e tutti gli attori coinvolti nei processi di sviluppo dei territori che, consapevoli delle loro capacità, possono diventare gli attori principali nelle realtà che li circondano.
2. Migliorare complessivamente la qualità della vita, il benessere relazionale e la salute delle persone con disabilità, favorendone l'autonomia personale, la mobilità sul territorio e l'inserimento lavorativo, limitando le condizioni di emarginazione e di isolamento, promuovendo la partecipazione attiva e l'inclusione nel contesto territoriale di provenienza, facilitando altresì occasioni di svago e socializzazione, con la conseguente acquisizione di una maggiore autonomia e acquisizione di competenze e agevolando il percorso di inserimento lavorativo.
3. Realizzazione di prodotti e adozione di ausili per l'accessibilità, atti ad agevolare la fruizione dei luoghi o dei beni artistico culturali alle persone con disabilità cognitiva (guide con testo facilitato, video esplicativi con l'utilizzo di linguaggio semplice e comprensibile, ecc.).

3.6. Descrizione delle attività del progetto (Descrivere le azioni, le relative attività, le fasi che saranno realizzate nell'ambito del progetto per fornire i servizi necessari ai destinatari, nel conseguimento dell'obiettivo specifico. Specificare, l'attività svolta e il soggetto esecutore, se capofila o partner e luogo di realizzazione)

Il progetto punta a realizzare, all'interno del territorio individuato, dunque un obiettivo ambizioso che si concretizza in azioni parallele e complementari che possano avvalorare tale progetto, strettamente correlate agli obiettivi specifici:

- **Obiettivo specifico 1**

Fase attuativa.

1.1 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a diffondere e consolidare la cultura dell'inclusione e dell'accessibilità;

1.2 Costruzione di una rete di interlocutori, enti pubblici, associazioni, privato sociale, popolazione locale, quale base per costruire le basi per quelle che definiamo "comunità inclusive", finalizzati alla stesura di protocolli d'intesa;

1.3 Realizzazione 4 eventi culturali sul territorio per informare e sensibilizzare sulla tematica dell'inclusione e dell'accessibilità, rivolti sia agli stake holders, quindi enti gestori di luoghi della cultura, enti pubblici e/o enti privati, che a associazioni e privati cittadini;

- **Obiettivo specifico 2**

Fase attuativa.

2.1 Costruzione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze specifiche e rivolte a persone con sindrome di Down e/o con disabilità cognitive;

2.2 Avvio di tirocini formativi presso enti o realtà con i quali sono stati siglati protocolli d'intesa;

2.3 Valorizzazione di abilità e competenze delle persone con disabilità cognitiva e possibile collocazione lavorativa in autonomia o in affiancamento al lavoro di operatori in ambito turistico-culturali.

- **Obiettivo specifico 3**

Fase attuativa.

3.1 Realizzazione di una mappatura del territorio e individuazione dei luoghi della cultura/enti/associazioni da coinvolgere (costruzione reti);

3.2 Realizzazione di prodotti per l'accessibilità, quali strumenti di fruizione del patrimonio culturale da parte delle persone con disabilità cognitiva (video, guide, percorsi di visita, ecc., redatti con un linguaggio facilitato previsto dall'Unione Europea).

3.7. Destinatari (Specificare la tipologia, il numero e la fascia di età, nonché modalità attraverso cui si intende individuare i destinatari e come verranno coinvolti nelle attività promosse dal progetto)

I destinatari diretti del progetto saranno costituiti primariamente da persone con sindrome di Down e/o con disabilità cognitiva associati presso gli enti proponenti. Considerata la difficoltà di avere dati più esaustivi riguardanti la disabilità e le conseguenti necessità di cui tenere conto nell'erogazione dei servizi, gli unici numeri attendibili rimangono evincibili dagli elenchi sociali.

Si vuole, in questo senso, non operare una distinzione anagrafica di coinvolgimento dei soggetti, che risultano essere così censiti:

- Nell'area del Vulture-Melfese 10 individui con Sindrome di Down superano i 18 anni, 7 appartengono alla fascia dell'età scolare, mentre 3 hanno al di sotto dei 5 anni. Di questi, purtroppo, solo alcuni riescono ad avere accesso ad attività ricreative e laboratoriali, al fine di garantire la maturazione delle proprie attitudini e abilità; spesso, la mancanza di

collegamenti efficaci e l'impossibilità di decentrare la sede delle attività comportano gravi limitazioni. Si suppone che esista un ulteriore 30% di utenza non coinvolta ed intercettata, di cui oltre il 90% supera la fascia scolare e non prende parte ad alcun percorso di formazione o inserimento professionale;

- Nell'area del materano si contano 12 persone con sindrome di Down, di cui 11 di età adulta e 1 di età scolare, che si intende coinvolgere con la volontà di includere la stessa in un percorso di costruzione di abilità e inclusione.

Destinatari indiretti: tutta la popolazione con disabilità, fisica, sensoriale o cognitiva, o con difficoltà permanenti o temporanee che impediscano l'accesso e la fruizione di beni artistici e culturali del territorio.

3.8. Risultati attesi (descrizione dei risultati con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare: le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione; i risultati concreti - quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo; i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Il progetto, inteso come processo, intende raggiungere i seguenti risultati:

- Intervenire, con tutti gli strumenti e le professionalità a disposizione, per aumentare il grado di autonomia e sviluppo di abilità e competenze specifiche nell'ambito turistico culturale delle persone con disabilità cognitive, mediante percorsi e progetti metodologicamente testati per far sì che ciascuna persona raggiunga un'autonomia possibile in base alle proprie peculiarità;

- Intervenire, con tutti gli strumenti e le professionalità a disposizione, per ridurre le barriere architettoniche e sensoriali che impediscono alle persone con disabilità di usufruire di servizi e strutture sul territorio, di vivere luoghi in maniera serena acquisendone i contenuti, secondo un linguaggio e una rappresentazione consona alle singole peculiarità, evitando che impedimenti culturali e strutturali rappresentino un ulteriore elemento di esclusione;

- Costruire e rafforzare una cultura dell'inclusione, atta a costruire processi più agevoli per l'accesso a percorsi formativi e lavorativi dei disabili cognitivi, oltre che sensibilizzare tutta una serie di target principali e secondari (enti pubblici, luoghi della cultura, ...ecc) sull'importanza dell'accessibilità per tutti;

- Realizzare prodotti e percorsi accessibili, che garantiscano a tutti di poter fruire e godere delle bellezze artistico culturali del nostro territorio.

3.9. Descrizione degli impatti previsti (A partire dall'obiettivo specifico, descrivere sinteticamente in che modo i risultati del progetto impatteranno sui destinatari, determinando un miglioramento del loro benessere. Risponde alla domanda: come migliorerà il benessere dei destinatari?)

Il progetto intende mettere a sistema un modello per il cambiamento culturale e la presa di coscienza dei singoli e della comunità, in un'ottica di sviluppo di comunità inclusive e accessibili, partendo da un processo di consapevolezza che va verso due direzioni: una che coinvolge direttamente i disabili, nella presa di coscienza e nello sviluppo di abilità spendibili nel contesto lavorativo e l'altro verso una società che si apre alle esigenze di tutti, abbattendo barriere culturali e fisiche.

L'impatto del progetto sul territorio andrà valutato sotto diversi punti di vista:

- in termini di impatto sulla qualità della vita e benessere delle persone inserite nelle attività e percorsi formativi e/o lavorativi;

- in termini di miglioramento dei servizi offerti in funzione dell'accessibilità del patrimonio, dai luoghi della cultura;

- in termini di impatto culturale, quindi maggiore apertura e sensibilità dei diversi target coinvolti, verso le tematiche dell'inclusione e dell'accessibilità.

Gli aspetti sopra descritti saranno misurati attraverso azioni e strumenti di monitoraggio ad hoc, descritti al punto 10, fondamentali nel valutare la capacità delle azioni messe in campo nel perseguire gli obiettivi definiti nel progetto.

4 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a diffondere e consolidare la cultura dell'inclusione e dell'accessibilità;												
1.2 Costruzione di una rete di interlocutori, enti pubblici, associazioni, privato sociale, popolazione locale, quale base per costruire le basi per quelle che definiamo "comunità inclusive", finalizzati alla stesura di protocolli d'intesa;												
1.3 Realizzazione 4 eventi culturali sul territorio per informare e sensibilizzare sulla tematica dell'inclusione e dell'accessibilità, rivolti sia agli stake holders, quindi enti gestori di luoghi della cultura, enti pubblici e/o enti privati, che a associazioni e privati cittadini;												
2.1 Costruzione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze specifiche e rivolte a persone con sindrome di Down e/o con disabilità cognitive;												
2.2 Avvio di tirocini formativi presso enti o realtà con i quali sono stati siglati protocolli d'intesa;												
2.3 Valorizzazione di abilità e competenze delle persone con disabilità cognitiva e possibile collocazione lavorativa in autonomia o in affiancamento al lavoro di operatori in ambito turistico-culturali												
3.1 Realizzazione di una mappatura del territorio e individuazione dei luoghi della cultura/enti/associazioni da coinvolgere (costruzione reti);												
3.2 Realizzazione di prodotti per l'accessibilità, come strumento di fruizione dei beni da parte delle persone con disabilità cognitiva (video, guide, ecc.).												

5a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁴	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁵	Forma contrattuale ⁶	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	Progettazione	AIPD Vulture	Collaboratore esterno	Contratto occasionale	€ 2.000,00 A.1
2	1	Promozione, informazione, sensibilizzazione	AIPD Vulture	Collaboratore esterno	Contratto occasionale	€ 3.000,00 B.1
3	1	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	AIPD Vulture	Collaboratore esterno	Contratto occasionale	€ 3.000,00 C. 1
4	2	Funzionamento e gestione del progetto	AIPD Vulture	Collaboratori esterni	Contratto occasionale	€ 16.000,00 D.1

6b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁷	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	B-D	Aipd Vulture	550,00
2	2	B-D	Visitatour	550,00
3	2	B-D	Aipd Matera	550,00
4	2	B-D	Associazione Joven	550,00
5	2	D	Associazione Basilicata Mozambico	550,00
6	2	D	Oasi del sorriso	550,00

⁴ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁵ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁶ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁷ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

7 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista dall'Avviso.

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione,	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Cooperativa Sociale "Oltre l'arte"	Cooperativa sociale	1.2-1.3 2.2 3.1	B-D	0
Volontariato Materano	Associazione non riconosciuta	1.2-1.3 2.2 3.1	B-D	0

8- Partner

Indicare il numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato.

Denominazione ODV/APS/	Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership,	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
Aipd Vulture	93028050768	• 1.1-1.2-1.3 • 2.1-2.2-2.3 • 3.1-3.2	A-B-C-D	3.300,00	53.400,00
Aipd Matera	93002480775	• 1.1-1.2-1.3 • 2.1-2.2-2.3 • 3.1-3.2	A-B-C-D	0	0
Associazione Joven	93039230771	• 1.1-1.2-1.3 • 3.1-3.2	B-D	0	0
Visitatour	93041430773	• 1.1-1.2-1.3 • 3.1-3.2	B-D	0	0
Associazione Basilicata Mozambico	93033590774	• 3.1-3.2	D	0	0
Oasi del sorriso	93042900774	• 3.1-3.2	D	0	0

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività del progetto devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso del Ministero

10- PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
1. Generare sul territorio processi di cambiamento culturale e civile in grado di contribuire significativamente all'inclusione di fasce sempre più ampie della popolazione, partendo dai più fragili.	<p>1.1 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a diffondere e consolidare la cultura dell'inclusione e dell'accessibilità;</p> <p>1.2 Costruzione di una rete di interlocutori, enti pubblici, associazioni, privato sociale, popolazione locale, quale base per costruire le basi per quelle che definiamo "comunità inclusive", finalizzati alla stesura di protocolli d'intesa;</p> <p>1.3 Realizzazione 4 eventi culturali sul territorio per informare e sensibilizzare sulla tematica dell'inclusione e dell'accessibilità, rivolti sia agli stake holders, quindi enti ge-</p>	<ul style="list-style-type: none">- n. 250 copie della brochure cartacea;- n. 700 copie digitali da sito e social media;- n. 1 video promozionale;- n. 5 video descrittivi;- n° 5 Incontri territoriali con enti pubblici e privati;- n° 10 Incontri con scuole del territorio ;- n° 10 Sottoscrizione accordi con associazioni e/o enti privati locali;- n° 250 presenze ad evento;	<ul style="list-style-type: none">- Report attività di comunicazione- Registri presenze- Questionario di rilevazione bisogni- Report attività

<p>2. Migliorare la qualità della vita, il benessere relazionale e la salute delle persone con disabilità, favorendone l'autonomia personale, la mobilità sul territorio e l'inserimento lavorativo, limitando le condizioni di emarginazione e di isolamento, promuovendo la partecipazione attiva e l'inclusione nel contesto territoriale di provenienza, facilitando altresì occasioni di svago e socializzazione, con la conseguente acquisizione di una maggiore autonomia e acquisizione di competenze e agevolando il percorso di inserimento lavorativo.</p>	<p>2.1 Costruzione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze specifiche e rivolte a persone con sindrome di Down e/o con disabilità cognitive;</p> <p>2.2 Avvio di tirocini formativi presso enti o realtà con i quali sono stati siglati protocolli d'intesa;</p> <p>2.3 Valorizzazione di abilità e competenze delle persone con disabilità cognitiva e possibile collocazione lavorativa in autonomia o in affiancamento al lavoro di operatori in ambito turistico-culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N° 5 percorsi formativi - N° 20 persone coinvolte - n° 5 tirocini attivati - n° 2 inserimenti lavorativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Registro presenze - Documentazione percorso formativo - Documentazione tirocini attivati - Documentazione relativa all'inserimento lavorativo
<p>3. Realizzazione di prodotti e adozione di ausili per l'accessibilità, atti ad agevolare la fruizione dei luoghi o dei beni artistico culturali alle persone con disabilità cognitiva (guide con testo facilitato, video esplicativi con l'utilizzo di linguaggio semplice e comprensibile, ecc.).</p>	<p>3.1 Realizzazione di una mappatura del territorio e individuazione dei luoghi della cultura/enti/associazioni da coinvolgere (costruzione reti);</p> <p>3.2 Realizzazione di prodotti per l'accessibilità, come strumento di fruizione dei beni da parte delle persone con disabilità cognitiva (video, guide, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Mappatura dei bisogni - N. 5 video in grado di rendere accessibili e fruibili luoghi della cultura presi in esame; - N. 5 brochure in grado di rendere accessibili e fruibili luoghi della cultura presi in esame; 	<ul style="list-style-type: none"> - Report azione di analisi - Report dei questionario-quali-quantitativo per la rilevazione del gradimento dei prodotti/servizi forniti

11. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1. Generare sul territorio processi di cambiamento culturale e civile in grado di contribuire significativamente all'inclusione di fasce sempre più ampie della popolazione, partendo dai più fragili.	<p>1.1 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a diffondere e consolidare la cultura dell'inclusione e dell'accessibilità;</p> <p>1.2 Costruzione di una rete di interlocutori, enti pubblici, associazioni, privato sociale, popolazione locale, quale base per costruire le basi per quelle che definiamo "comunità inclusive", finalizzati alla stesura di protocolli d'intesa;</p> <p>1.3 Realizzazione 4 eventi culturali sul territorio per informare e sensibilizzare sulla tematica dell'inclusione e dell'accessibilità, rivolti sia agli stake holders, quindi enti gestori di luoghi della cultura, enti pubblici e/o enti privati, che a associazioni e privati cittadini;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - questionari gradimento iniziative - report da analisi social e strumenti di comunicazione - registri presenza
2. Migliorare la qualità della vita, il benessere relazionale e la salute delle persone con disabilità, favorendone l'autonomia personale, la mobilità sul territorio e l'inserimento lavorativo, limitando le condizioni di emarginazione e di isolamento, promuovendo la partecipazione attiva e l'inclusione nel contesto territoriale di provenienza, facilitando altresì occasioni di svago e socializzazione, con la conseguente acquisizione di una maggiore autonomia e acquisizione di competenze e agevolando il percorso di inserimento lavorativo.	<p>2.1 Costruzione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze specifiche e rivolte a persone con sindrome di Down e/o con disabilità cognitive;</p> <p>2.2 Avvio di tirocini formativi presso enti o realtà con i quali sono stati siglati protocolli d'intesa;</p> <p>2.3 Valorizzazione di abilità e competenze delle persone con disabilità cognitiva e possibile collocazione lavorativa in autonomia o in affiancamento al lavoro di operatori in ambito turistico-culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - schede rilevazione bisogni - registri presenza - progetti personalizzati di inserimento
3. Realizzazione di prodotti e adozione di ausili per l'accessibilità, atti ad agevolare la fruizione dei luoghi o dei beni artistico culturali alle persone con disabilità cognitiva (guide con testo facilitato, video esplicativi con l'utilizzo di linguaggio semplice e comprensibile, ecc.).	<p>3.1 Realizzazione di una mappatura del territorio e individuazione dei luoghi della cultura/enti/associazioni da coinvolgere (costruzione reti);</p> <p>3.2 Realizzazione di prodotti per l'accessibilità, come strumento di fruizione dei beni da parte delle persone con disabilità cognitiva (video, guide, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - schede rilevazione bisogni - report da analisi dei questionari somministrati.

12. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
1.1 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a diffondere e consolidare la cultura dell'inclusione e dell'accessibilità;	• brochure informativa cartacea e in download da sito sui luoghi della cultura censiti con testo facilitato per disabili cognitivi	• Distribuzione di n. 250 copie della brochure cartacea; • Download di n. 700 copie digitali da sito e social media	• Numero delle copie stampate distribuite (cartaceo + web download)
1.2 Realizzazione 4 eventi culturali sul territorio per informare e sensibilizzare sulla tematica dell'inclusione e dell'accessibilità, rivolti sia agli stakeholders, quindi enti gestori di luoghi della cultura, enti pubblici e/o enti privati, che a associazioni e privati cittadini;	• Realizzazione video promozionale dell'iniziativa • Realizzazione video sui luoghi della cultura censiti con linguaggio idoneo per disabili cognitivi	• N. 1000 visualizzazioni da siti e social • N. 1000 visualizzazioni da siti e social	• Monitoraggio dei dati della pagina Facebook e dei vari canali social utilizzati (mensile)
3.2 Realizzazione di prodotti per l'accessibilità, come strumento di fruizione dei beni da parte delle persone con disabilità cognitiva (video, guide, ecc.).	• eventi sul territorio	• N. 250 di partecipanti agli eventi, • n. 250 questionari di valutazione/feedback, rassegne stampa	• Numero partecipanti agli eventi e questionario di valutazione/feedback
	• social network	• 1000 likes totali sulla pagina entro la fine del progetto	• Monitoraggio dei dati di utilizzo della pagina Facebook (mensile)
	• ufficio stampa	copertura di tv, stampa locale cartacea e online	Rassegne stampa

Allegati: n° 2 relativi alle collaborazioni.

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante